

GIAN PIERO JARICCI, *Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica*, Edizioni Kappa, Roma 2011, pagg. 284, €28,00.

E' stata recentemente pubblicata la nuova edizione de *Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica*, autore Gian Piero Jaricci, ricercatore di diritto amministrativo nell'Università di Roma "La Sapienza".

L'opera, forse e senza forse tra le più complete ed aggiornate sull'argomento, è divisa in cinque capitoli (I ricorsi amministrativi; Il ricorso straordinario; Il procedimento; Il ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana; Conclusione) che affrontano i numerosi e complessi problemi - che da sempre suscita tale gravame - alla luce della dottrina e della più recente giurisprudenza, specie delle Sezioni consultive del Consiglio di Stato.

L'autore fornisce soluzioni sempre adeguatamente motivate, mostrando piena padronanza della materia trattata che espone con linguaggio scorrevole, ma molto curato, che rende particolarmente agevole la lettura.

Viene, tra l'altro, posto in risalto come il codice del processo amministrativo abbia soltanto sfiorato il ricorso straordinario, per carenza di delega, rinunciando così ad una definitiva regolamentazione dell'istituto nonostante l'inarrestabile ed incontestabile cammino dello stesso verso la completa giurisdizionalizzazione, specie a seguito della recentissima ed elaborata sentenza delle Sezioni unite civili della Corte di cassazione 28 gennaio 2011, n. 2065, ampiamente commentata nel

testo, la quale ha ritenuto ammissibile il ricorso per ottemperanza nei confronti del decreto decisorio di accoglimento del gravame, collocandosi la decisione di quest'ultimo nelle ipotesi previste alla lett. d) dell'art. 112, 2° comma, del ricordato nuovo codice.

Risulta di particolare efficacia una delle considerazioni finali laddove è scritto che il processo di giurisdizionalizzazione del ricorso straordinario, ormai sostanzialmente concluso, più che garantirne la indiscussa vitalità, potrebbe, in un tempo non lontano, contribuire a rendere tale ricorso una soluzione non solo alternativa, ma addirittura privilegiata nei confronti dell'azione in sede giurisdizionale amministrativa.

Comunque, per raggiungere tale traguardo, è necessario che vengano riconsiderate le regole del contraddittorio, onde assicurare parità assoluta tra le parti, nonché dettati nuovi e più adeguati criteri per scongiurare comportamenti ostruzionistici della burocrazia, anche attraverso rigide scansioni temporali del procedimento, al fine di evitare che una volta trasmessi i pareri resi dal Consiglio di Stato, i decreti decisori vengano adottati dalle competenti amministrazioni con riprovevole ritardo, con conseguente grave pregiudizio per il cittadino che chiede tutela. Può, infatti, essere messo in dubbio che il fattore tempo costituisce una delle componenti essenziali della giustizia?

Infine, il copioso indice degli autori citati evidenzia la ricerca scrupolosa dei contributi dottrinari in materia, recenti e meno recenti.

Il volume, ad avviso di chi scrive, costituisce valido strumento di consultazione per tutti gli operatori del diritto.

Licia Grassucci